

REGIONE CAMPANIA Giunta Regionale - Seduta del 7 marzo 2003 - Deliberazione N. 845 - Area Generale di Coordinamento Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali - **Procedura per la selezione dei progetti contenuti nei P.I. relativi a misure integrabili diverse da quelle minime.**

omissis

PREMESSO:

- CHE il Quadro Comunitario di Sostegno per le Regioni Italiane dell'Obiettivo 1 2000-2006, approvato con decisione del 1 agosto 2000 n. C(2000) 2050, al capitolo 6.4.7 individua gli aspetti specifici di attuazione dei Progetti Integrati;

- CHE con decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania che al capitolo 6.4.8 tratta dei progetti integrati;

- CHE con delibera n. 3937 del 30.8.02 e s.m.i. la Giunta Regionale ha adottato il testo coordinato del Complemento di Programmazione;

- CHE con delibera di G.R. n. 325 del 31.1.03 è stato modificato il Capitolo 1.E del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania;

- CHE con delibera n.3500 del 20.7.01 è stata fissata la determinazione indicativa delle dotazioni finanziarie, per ogni singola misura, destinate ai progetti integrati;

- CHE con delibera n.5251 del 19.10.01 è stata modificata la deliberazione n.3500/01;

- CHE con delibera di GR n. 5247 del 12.10.2001 venivano approvate le Linee Guida per i Progetti Integrati che hanno ulteriormente specificato la procedura di attuazione dei P.I.;

CONSIDERATO

CHE i P.I. si caratterizzano per la previsione di operazioni integrate, che cioè fanno capo ad assi e/o misure diverse, fra loro esplicitamente collegate e finalizzate ad un unico obiettivo di sviluppo.

La caratteristica dell'integrazione del progetto di PI sarà ritenuta soddisfatta, in linea generale, quando le operazioni previste rispondano ad almeno una delle seguenti condizioni minime: essere cofinanziate da almeno due fondi strutturali; fare riferimento ad almeno due misure. Le condizioni minime d'integrazione richieste in relazione all'asse di riferimento del PI sono indicate nel prg. 1.E.5 del Complemento di Programmazione;

CHE il CdP assegna a specifiche decisioni della Giunta Regionale il compito di definire l'entità finanziaria minima dei progetti in relazione all'asse di riferimento e l'articolazione delle risorse fra i diversi ambiti specifici d'intervento.

CHE prima che inizi il percorso di progettazione di un P.I. la Giunta deve aver individuato il tetto indicativo di risorse per quanto attiene le Misure che i Tavoli debbono obbligatoriamente integrare, all'interno del quale va contenuto il quadro finanziario del P.I. stesso.

CHE la documentazione inviata dal capofila al Nucleo, a seguito del percorso di progettazione, può contenere l'indicazione di altri progetti integrabili al di là del suddetto tetto indicativo di risorse, afferenti alle medesime Misure, e l'indicazione di operazioni finanziabili da altre Misure che potrebbero dare valore aggiunto al P.I.

RITENUTO

CHE sia necessario definire una procedura per il finanziamento di operazioni afferenti a Misure diverse da quelle che i Tavoli debbono obbligatoriamente integrare, sempre nel rispetto delle determinazioni del piano finanziario di cui, alle delibere nn. 3500/01 e 5251/01.

CHE a questo fine non si possa aspettare la conclusione del percorso di progettazione di tutti i P.I. per i tempi rapidi con cui si deve realizzare la spesa cofinanziata.

CHE occorra altresì garantire pari opportunità a tutti i P.I.

CHE a questo fine non si possa che scegliere la procedura a sportello suddivisa in due scaglioni.

CHE al fine di evitare che la procedura a sportello sacrifichi la qualità progettuale è necessario, che il Nucleo di valutazione classifichi secondo il livello di integrazione con il P.I. in parola i progetti presentati dai Tavoli a valere su Misure diverse da quelle che devono obbligatoriamente integrare.

CHE i responsabili di Misura competenti possano ammettere a finanziamento solo quelli con un elevato livello di integrazione e, qualora risultino rinvenienze finanziarie, quelli con un buon livello di integrazione;

CHE il NVVIP potrà eventualmente fornire prescrizioni e/o raccomandazioni sull'attuazione di tali progetti.

CHE il meccanismo di selezione dei progetti a sportello dovrà essere automatico, in funzione della data di presentazione e fino ad esaurimento delle risorse assegnate, per tutti i progetti che, ottemperate le eventuali prescrizioni del Nucleo, siano immediatamente realizzabili.

CHE per ogni progetto finanziato la Giunta procederà di conseguenza ad approvare il protocollo aggiuntivo, su proposta dell'UPI, istruita dal Responsabile di PI.

Propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

DI approvare la procedura per la selezione dei progetti contenuti nei P.I. relativi a misure integrabili diverse da quelle minime con le modalità indicate nell'Allegato che è parte integrante del presente Atto;

DI trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09, Settore 02, al Direttore del NVVIP, al settore Stampa e Documentazione affinché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C ed al Servizio Comunicazione Integrata per l'inserimento sul Sito della Regione (www.regione.campania.it).

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Bassolino

Procedura per la selezione dei progetti contenuti nei PI relativi a misure diverse da quelle che i Tavoli debbono obbligatoriamente integrare.

I progetti in questione (cosiddetti "fuori misura") contenuti in un PI verranno valutati dal NVVIP non oltre 60 giorni dalla emissione dell'atto di approvazione del PI.

I progetti saranno valutati secondo il loro livello di integrazione con il PI e classificati in due fasce:

- 1) progetti con **elevato livello di integrazione** con il PI;
- 2) progetti con **buon livello di integrazione** con il PI.

Il NVVIP potrà eventualmente fornire prescrizioni e/o raccomandazioni sull'attuazione di tali progetti.

Tali progetti saranno finanziati, misura per misura, a valle di una **procedura di selezione a sportello** gestita dai Responsabili di Misura competenti.

Per ciascuna misura, la dotazione finanziaria disponibile, all'interno del piano finanziario di cui alle delibere nn. 3500/01 e 5251/01, sarà suddivisa in due scaglioni: il primo scaglione avrà dotazione finanziaria, rispetto al totale per essa disponibile, proporzionale al valore dei PI approvati al 30.3.2003 rispetto al valore totale dei PI; il secondo scaglione avrà la rimanente dotazione finanziaria.

Il primo scaglione sarà in prima fase destinato ai progetti della prima fascia appartenenti ai PI approvati dalla giunta regionale entro il 30.3.2003, e viene attivato a cominciare dal giorno 1.07.2003.

Il secondo scaglione sarà in prima fase destinato ai progetti della prima fascia appartenenti ai rimanenti PI, e viene attivato tre mesi dopo l'approvazione dell'ultimo PI.

Su proposta dei singoli Responsabili di Misura, ciascuno scaglione dello sportello, in caso permanga la dotazione finanziaria, potrà successivamente essere aperto anche ai progetti di seconda fascia.

Il meccanismo di selezione dei progetti a sportello sarà automatico, in funzione della data di presentazione e fino ad esaurimento delle risorse assegnate, per tutti i progetti che, ottemperate le eventuali prescrizioni del Nucleo, siano immediatamente realizzabili.

Per progetti immediatamente realizzabili si intende quelli per i quali la progettazione esecutiva - ovvero definitiva, in caso di appalto sulla progettazione definitiva - sia disponibile e validata, nei tre mesi precedenti la presentazione allo sportello, da parte del RUP [Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi della L. 109/94]. Il RUP produrrà altresì una dichiarazione di aver tenuto conto di eventuali strumenti di pianificazione in itinere. In caso il RUP abbia già validato precedentemente la progettazione, produrrà dichiarazione di permanenza delle condizioni di validazione oltre alla dichiarazione di aver tenuto conto di eventuali strumenti di pianificazione in itinere.

La Giunta procederà di conseguenza ad approvare i **protocolli aggiuntivi**, su proposta dell'UPI, istruita dal Responsabile di PI.